

Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479560706

Isernia, lì 23 GIU. 2005

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ISERNIA
IL DIRETTORE

Prof. n° 1079
Risp. a nota n° del

Alla Dr.ssa Giuseppina Ferri
Vice Prefetto Aggiunto
Ufficio Terr.le del Governo
86170 ISERNIA

Alla Regione Molise
Assessorato all'Ambiente
Via Trento, 1
86100 CAMPOBASSO

Al Sig. Sindaco del Comune di
86079 VENAFRO

Al Sig. Sindaco del Comune di
86077 POZZILLI

Al Sig. Sindaco del Comune di
86078 SESTO CAMPANO

Al Responsabile del
Dipartimento di Prevenzione
A.S.L. n. 2 "Pentria"
Largo Cappuccini
86170 ISERNIA

Alla Sig.ra
86079 VENAFRO



OGGETTO: Richiesta informazioni in merito agli accorgimenti adottati dalle autorità pubbliche per la tutela della salute dei cittadini.

Si fa riferimento ad un esposto dei cittadini dei Comuni di Venafro, Sesto Campano e Pozzilli, di cui la prima firmataria risulta essere la sig.ra

..... con il quale vengono comunicati i risultati del MISA 2, uno studio pianificato di metanalisi sugli effetti a breve termine degli inquinanti atmosferici rilevati nel periodo 1996 -2002 in quindici grandi città italiane, ed alle successive richieste di informazioni pervenute dall'Ufficio del Governo della Provincia di Isernia, dall'Assessorato Regionale all'Ambiente e dal Sig. Sindaco del Comune di Venafro.

Va innanzitutto precisato che i risultati dello studio predetto non possono essere automaticamente trasferiti ad altri siti in quanto riguardano sostanzialmente le quindici città più inquinate d'Italia per una somma di fattori concorrenti:

- condizioni meteo climatiche particolari come Milano, Torino, Verona, Bologna, Ravenna, tutte comprese nella valle Padana, caratterizzata spesso da aria stagnante con assenza di vento o comunque con presenza di venti molto leggeri;
- presenza di grandi agglomerati industriali e di porti di grande comunicazione

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via L. D'Amato, 15 86100 CAMPOBASSO	0874-492600	0874-492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via U. Petrella, 1 86100 CAMPOBASSO	0874-492600	0874-492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta, 1 86170 ISERNIA	0865- 26994	0865-414986	iserchia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via Corsica, 99 86039 TERMOLI	0875-714703	0875-714711	termoli.sez@arpamolise.it

quali Mestre - Venezia, Trieste, Genova, Napoli, Taranto, Palermo;

- Volumi di traffico urbano molto rilevanti, associati al cosiddetto "effetto Canyon", ossia alla presenza di costruzioni di altezza rilevante in presenza di strade di ampiezza ridotta, quali si presentano in genere nei centri storici delle nostre città (Firenze, Pisa, Roma, Catania).

Nella maggior parte dei casi segnalati questi effetti sono sinergici, provocando l'accumulo nell'aria di elementi indesiderabili quali il monossido di carbonio (CO), il biossido di azoto (NO₂), il particolato fine (PM₁₀) e l'ozono, che hanno effetti dannosi sulla salute umana, così come evidenziato dallo studio. Scarsa importanza riveste ormai il biossido di zolfo (SO₂) che, per via della riduzione degli impianti di riscaldamento a gasolio e per l'entrata in vigore di limiti sempre più restrittivi sulla presenza di zolfo nei carburanti, si è ridotto ormai a concentrazioni praticamente pari al limite di rilevabilità.

Per quanto riguarda invece l'ambito territoriale in osservazione va rilevato quanto segue:

- presenza di un cementificio (COLACEM) tra i più grandi d'Europa, ma anche tra i più moderni, che applica quindi le più aggiornate tecnologie di abbattimento degli inquinanti emessi dai camini;
- presenza del nucleo industriale di Pozzilli che, al momento è, purtroppo, in uno stato di profonda crisi, al punto che gli impianti che producevano emissioni in atmosfera di un certo impatto sono chiusi (Fonderghisa) o lavorano al quaranta per cento della loro potenzialità (RER). (Esiste, per la verità, anche un impianto di cogenerazione di energia elettrica (ENERGONUT), che effettua il recupero di energia a partire da biomasse e da alcuni anni utilizza nel proprio ciclo di combustione anche il CDR ma la potenza installata, 11.4 Mw elettrici, è piuttosto modesta);
- presenza di due arterie ad alto volume di traffico diretto e proveniente da Napoli e da Roma;
- Presenza di vento abbastanza costante, con rinforzi occasionali anche notevoli, come testimoniato dalla tromba d'aria che colpì proprio il cementificio due anni fa, scoperciando addirittura due capannoni, ed il fenomeno di vento vorticoso di qualche settimana addietro, che si è verificato nella stessa zona.

Per tenere sotto controllo la qualità dell'aria della zona in questione, nella progettazione di una rete di monitoraggio nella regione Molise, questa Agenzia ha destinato ben due centraline all'area in questione, che sono state posizionate in via Colonia Giulia ed in via Campania, angolo via Orazio Flacco, nel comune di Venafro, dotate, oltre che dei sensori meteo in grado di misurare con continuità e registrare dati di temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento e piovosità, anche di misuratori di NO_x, SO₂, PM₁₀, O₃ e BTX (benzene, toluene, xilene). *PM 0,2 e PM 0,5 dove sono?*

Si tenga presente che il D.M. 60/2002 prevede come dotazione minima di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria una centralina ogni 250.000 abitanti.

Questo dato deve far riflettere sull'entità dell'impegno di questa Agenzia in termini di costi per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione e di impegno di personale per la gestione di due centraline in un'area così ristretta.

Questo Dipartimento ha tardato a rispondere a tutte le richieste di informazione pervenute perché riteneva di poter disporre, in tempi brevi, dei primi dati raccolti dalle predette centraline.

Fa fede, al proposito la nota inviata alla Direzione Generale, datata 19

febbraio 2005, ossia il giorno successivo alla ricezione dell'esposto, nella quale si chiedeva in tempi brevi l'adeguamento del centro mobile per l'inquinamento atmosferico in dotazione, che al momento non dispone di un misuratore di PM10, e, per di più, è in avaria, o, in alternativa, la possibilità di poter disporre, prioritariamente, dei dati delle centraline installate a Venafro.

Putroppo, allo stato attuale, i dati non sono ancora disponibili, dal momento che, per problemi vari la ditta aggiudicataria della gara non ha ancora proceduto alla consegna della rete.

Si ritiene che questo possa avvenire nel mese di luglio e che nel mese successivo si possa disporre dei primi dati significativi. Si chiede pertanto ancora un po' di tempo per poter disporre di una massa di dati sufficiente a consentire una valutazione accurata della qualità dell'aria nella zona considerata.

Nel frattempo è stata impostata una indagine basata sul biomonitoraggio tramite lo studio dei licheni epifiti, che permetterà di ottenere in tempi relativamente brevi, ed a bassi costi, una stima degli effetti biologici indotti su organismi sensibili dall'interazione di più sostanze inquinanti.

Si sta studiando inoltre la possibilità di costruire modelli matematici di diffusione degli inquinanti, in particolare il particolato, da verificare successivamente sul campo per individuare eventuali punti critici.

A tal fine sono stati richiesti all'ARSIAM i dati meteorologici prodotti dalle centraline di proprietà dell'Ente predetto e si stanno conducendo studi sull'intensità del traffico che scorre lungo le due arterie indicate.

E' stato firmato un protocollo di intesa con la COLACEM in forza del quale la ditta si impegna a comunicare per via telematica, con cadenza settimanale, tutti i dati di emissioni misurati in automatico sul camino del forno di cottura del clinker.

Si è proceduto di recente a controlli delle emissioni ed a campionamenti del CDR sia Presso la COLACEM che presso la ENERONUT, controlli che hanno prodotto esiti di conformità ai limiti di legge.

Ovviamente l'attuale carenza di dati aggiornati di qualità dell'aria non consente al momento a questo Dipartimento di fornire il supporto necessario ai Sindaci dei comuni interessati per adottare eventuali provvedimenti di tutela della salute dei propri concittadini.

Per completezza di informazione si rende noto che quanto riferito è stato oggetto di una comunicazione verbale nel corso di un incontro, svoltosi presso questo Dipartimento in data 14 giugno 2005, richiesto dalle signore

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dr. Paolo Carnevale